TORINO
Anno 78 - Num. 332
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-903 al n. 40-940

LA STAMPA

LUNEDI'
27 Novembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diverse - Partecipazioni - Ringraziamenti - Onoranze funebri, L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. E. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 325, Semestre L. 175, Trimestre L. 90 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 140, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

A otto anni dal sacrificio dei nostri legionari in Spagna

Novembre '936.

Partono senza un saluto, senza un fiore e senza l'addio d'una gentile dalla banchina del porto, partono così... per andare lontano e mai più ritornare.

Silenziosi ed immobili, intenti gli sguardi ed un tremito lieve nella palpebre, guardan svanire lentamente all'orizzonte — nella grigia e fredda mattina autunnale — il caro suolo della Patria ove ognuno lascia partendo il suo mondo di affetti e di speranze.

La nave porta attraverso il Mediterraneo il suo carico di cuori generosi, in silenzio, rapida e furtiva, senza nome e senza bandiera perchè l'Europa — che aveva pur visto accorrere da ogni parte i prezzolati difensori della repubblica rossa di Madrid — non vuole e non deve allora sapere vi siano al mondo uomini disposti a dare la vita per la causa del *generale ribelle*. Sono perciò navi pirate quelle che navigano guardinghe sopra le ghiuche onde del Mare Nostrum, verso la Spagna in fiamme, e siamo dei pirati noi stessi: pirati per un alto ideale ed una fede purissima, pirati perchè ci sia concesso combattere e fors'anche morire per l'ardente passione che portiamo nel cuore. Due di quelle navi senza nome sono il *Lombardia* ed il *Piemonte*: come non ripensare e non rivivere, nella strana e quasi perfetta identità dei nomi, l'epopea gloriosa di Quarto e Marsala? Non sono forse questi pirati in camicia nera della nuova Roma imperiale i più puri ed i più degni continuatori dello spirito fremente e del leggendario ardimento dei *pirati* di Garibaldi e di Bixio nella drammatica traversata e negli epici scontri dell'860?

Ottobre '938.

Poter dire brevemente di tutte le battaglie combattute e vinte dai legionari di Roma in terra di Spagna non è facile impresa. Da Siguenza a Brihuega, da Guadarrama a Bilbao, a Malaga ed a Motril, da Puerto Escudo a Santander per Reinosa e Torrelavega, da Rudilla a Tortosa, sul monte Jata e sul Rey, a Casa Ibarra, sulla Sierra Grana e sulla Molatilla, a Sarrion, a Torrevelilla, dal Mirabianc all'Ebro, a Zuera conquista di Alcañiz che atterrì letteralmente i comandi marxisti e nelle tragiche, eroiche giornate di Guadalajara — tra l'infuriare di una tempesta di neve e di sangue —, dall'epica e vittoriosa resistenza di Bermeo, accerchiati da un nemico otto volte più numeroso, alla irresistibile controffensiva del Javalambre, è tutta una successione ininterrotta e fulgidissima di vittorie e di sacrifici, di eroismi noti ed ignoti, di gloria e di sangue. E' la dimostrazione solare, contro i nemici sul campo di battaglia ed ancor più contro i vili detrattori di mezza Europa, di un valore senza macchia e d'una fede così pura e così grande da vincere il destino e la morte.

Nel periodo cruciale della guerra, quando sembrava che la belva bolscevica dovesse ormai ingoiare la nobile nazione spagnola e mentre il giovane esercito franchista stava formando la sua ossatura e andava acquistando una solida organizzazione bellica, le divisioni legionarie costituirono una poderosa massa di manovra e d'immediato impiego che fece sentire il peso inesorabile della sua potenza e del suo valore portando un contributo innegabilmente decisivo alla vittoria delle armi di Franco.

Chi non ricorda l'ardimento, l'irresistibile slancio aggressivo e l'incredibile resistenza fisica e morale dei fanti legionari costretti a lottare contro un nemico quasi sempre superiore di numero, che combatteva al riparo di formidabili opere campali?

Chi non sa dell'artiglieria che tutti gli ostacoli e tutte le trincee nemiche sconvolse, spianò, distrusse con concentramenti di fuoco terrificanti per potenza e precisione, dell'artiglieria che combattè assai spesso a fianco dei fanti per meglio proteggerli ed appoggiarli e vinse da sola a Teruel — dicembre '937 — una tremenda battaglia?

Che cosa dire infine dei leggendari piloti dell'aia legionaria che cercarono sempre disperatamente il nemico per costringerlo alla lotta e lo annientarono quando questi la accettò, che bombardarono le posizioni con micidiale precisione, infaticabili ed incuranti del fuoco nemico che portava la morte, che mitragliavano le fanterie marxiste con una perizia ed un ardire che sono forse al limite delle umane possibilità, così vicini a terra nel vertiginoso carosello che seminava il terrore e la strage da sembrare vi si dovessero fatalmente infliggere? Una cifra dice assai meglio di ogni possibile parola del valore dei legionari d'Italia in terra di Spagna. E questa: nella vittoriosa crociata essi hanno avuto, tra morti e feriti, delle perdite superiori ad un terzo dei loro effettivi. Ciò significa che oltre quindicimila giovani hanno fatto olocausto della loro esistenza od offerto il corpo generoso allo strazio del piombo nemico, in paese straniero, per il trionfo d'una causa di umanità e di cristiana giustizia!

Maggio '939.

Tornano i veterani di tante battaglie e di altrettante vittorie coi visi scarni segnati dalle fatiche di oltre due anni di lotta, con negli occhi bruciati dal sole di tutte le trincee di Spagna una gran luce di fierezza.

Da quegli occhi sgorgano lacrime di gioia quando dal mare si staglia lontano all'orizzonte il suolo della Patria, dopo tanto distacco.

Le navi d'Italia scortano dal mare di Cadice a quello di Roma il trionfale ritorno. Li attende allo sbarco il loro Re, li acclama tutto il popolo d'Italia orgoglioso e fierissimo dei suoi legionari.

Ritornano, non molti ne mancano che non torneranno mai più: li abbiamo sepolti laggiù coperndo le bare della terra che riscattarono col loro sangue.

Nello strazio indicibile dell'addio udimmo da quelle tombe salire a noi una sommessa, accorata voce di saluto: l'anima nostra piangeva...

I cari Assenti, vicini nella morte ai fratelli spagnoli come lo furono nella fede e nella battaglia - riposano ora sereni nei piccoli, bianchi cimiteri della meravigliosa costa cantabrica, sulle aspre sierre della vecchia Castiglia o tra i verdi uliveti d'Aragona.

Novembre '944.

Otto anni sono trascorsi dalla partenza per la Spagna dei primi legionari, otto anni di storia gloriosa e drammatica, che sa di grandezza e di miseria, di lacrime e di sangue, di martirio e disonore.

Le navi pirate dal nome di epopea giacciono per sempre in fondo al mare che avevano tante volte solcato e quello stesso re che attese a Napoli il ritorno dei suoi legionari ha ora tradita la Patria, dimenticando i vivi e rinnegando i morti, è passato al nemico, ha lasciato dietro di sè l'odio ed il sangue, il fratricidio e l'agguato, la disperazione e la miseria, mentre il suo Governo ha deciso di misconoscere qualsiasi diritto dei reduci di Spagna, considerati alla stessa stregua di comuni delinquenti!

Intanto il *generale ribelle* non sa più ribellarsi ai suoi antichi nemici che preparano, in combutta con i franco-russo-anglo-americani, l'astiosa rivincita la quale farà crollare il regime falangista portando ancora il disordine e l'anarchia nella penisola iberica.

Vicenda e sorpresa della storia!

Quanto avviene nella Spagna — e non rimarrà forse il solo caso tra i neutrali — può essere di salutare ammonimento a tutti quei furbissimi italiani che vanno oggi predicando lo stantio ritornello: «questa guerra non si doveva fare».

Noi siamo invece del parere che la guerra si doveva meglio preparare e ben più seriamente condurre, ma si doveva ineluttabilmente fare.

Il destino che attende la Spagna è, comunque, una questione che interessa gli spagnoli, anche se il nostro cuore ha una stretta angosciosa al ricordo dei valorosi fratelli che abbiamo lasciati laggiù nei piccoli, bianchi cimiteri della meravigliosa riviera cantabrica, sulle aspre sierre della vecchia Castiglia o tra i verdi uliveti d'Aragona.

Alfredo Toniolo

Il Duce fissa le direttive per l'attività del Dopolavoro

Quartier Gen., 27 novembre.

Il Duce ha ricevuto al Quartier generale il Commissario nazionale del Dopolavoro, Pizzi Ezio, il quale era accompagnato dai dirigenti nazionali e direttori provinciali delle maggiori città della Repubblica. Il Commissario ha letto una dettagliata relazione sull'attività svolta dal luglio dall'organizzazione dopolavoristica, con particolare rilievo all'assistenza delle Forze Armate e alle iniziative in favore dei lavoratori di tutte le categorie.

Il Duce ha approvato il lavoro svolto ed ha fissato precise direttive sugli sviluppi futuri dell'organizzazione, sui compiti del momento nelle particolari condizioni della Patria e la responsabilità dei dirigenti preposti alla direzione di un'organizzazione che, nata nel tempo fascista, deve essere considerata la naturale associazione del lavoratore italiano. Il Duce ha infine approvato la proposta di conferire premi a quegli operai che concorreranno alla nuova iniziativa lanciata dal Dopolavoro per le «piccole invenzioni», frutto dell'inventiva e della laboriosità del popolo italiano.

In un castello presso Avignone

Lo scoppio di una bomba nel Quartier Gen. degollista

29 morti finora accertati

Stoccolma, 27 novembre.

L'agenzia *Reuter* annuncia da Parigi che in seguito ad una esplosione prodottasi al Quartier Generale delle forze degollitate, situato in un castello nelle vicinanze di Avignone, sono rimaste uccise 29 persone; altre 30 sono rimaste ferite. L'edificio è stato completamente distrutto.

Le operazioni di salvataggio sono ancora in corso e si teme che il numero delle vittime, sia maggiore di quello finora accertato.

La Cattedrale di Strasburgo gravemente danneggiata dai bombardieri «alleati»

Stoccolma, 27 novembre.

Secondo un'informazione diramata dall'*United Press*, durante l'ultima incursione aerea alleata sopra Strasburgo, la Cattedrale ha subito gravi danni. Delle bombe, cadute sulla cupola, sono esplose nell'interno della cattedrale causando gravi devastazioni.

Gli alleati devono ricorrere alle riserve per alimentare i sanguinosi e vani attacchi

La difesa tedesca sostiene ad Aquisgrana la più aspra battaglia della guerra

Le scimitarre del senegalesi balenano contro i civili tra le devastazioni di Mülhausen

Fronte occid., 27 novembre.

La battaglia in grande stile di Aquisgrana, che si protrae da più di 10 giorni, viene definita dal portavoce dell'Alto Comando delle Forze Armate germaniche, comandante Martin Sommerfeld, come la «più aspra della guerra attuale». Gli anglo-americani attingono sempre più abbondantemente alle loro riserve per colmare i vuoti prodottisi nelle loro file e rinnovare così i sanguinosi attacchi contro una difesa che non accenna a mostrare punti deboli. Ondate su ondate d'assalto, accompagnate da carri armati numerosi e potenti, avanzano contro le linee germaniche tra Geilenkirchen, Jülich e Düren, ma nonostante lo sforzo poderoso le truppe della I e IX Armata americana e quelle inglesi della II Armata, che a nord di Geilenkirchen appoggiano gli statunitensi, sono sempre lontane dal successo decisivo a cui mirano.

Anzi, nelle ultime ventiquattro ore i combattimenti sono stati caratterizzati da violenti contrattacchi tedeschi. A sud di Jülich importanti unità corazzate germaniche hanno rioccupato le località di Koslar e Bourheim.

Ad oriente di Eschweiler sono entrate in azione le riserve corazzate americane, appoggiate da numerosi apparecchi da combattimento, ma tutti i loro tentativi non hanno portato allo sfondamento.

La località di Weisweiler è stata attaccata cinque volte; dopo combattimenti accaniti e sanguinosi, svoltisi in gran parte nelle vie, la piccola città è rimasta in saldo possesso dei tedeschi.

Ai margini della foresta di Hürtgen, elementi di una divisione di granatieri del popolo, dopo un breve ma violento combattimento, hanno conquistato d'assalto l'importante «quota 203».

Ad occidente di Grosshau un attacco di carri armati americani è fallito con gravi perdite per l'avversario. Trentaquattro «Sherman» sono rimasti sul terreno nel settore di Aquisgrana.

Passando agli altri settori del Fronte occidentale, si apprende dal D.N.B. che in Lorena potenti formazioni della III Armata americana hanno proseguito i loro attacchi fra l'estremità sudoccidentale del Lussemburgo e la zona a nord della foresta del Bisch, in direzione del territorio della Saar. Presso il confine lussemburghese le truppe tedesche hanno rioccupato Tettingen ed hanno guadagnato altro considerevole terreno al sud.

Il punto cruciale delle operazioni americane si è trovato ancora nella Lorena orientale e specialmente nello stretto passaggio che giunge sino a Strasburgo. La puntata delle formazioni corrazate tedesche sui fianchi delle linee avversarie a nord di Sarreburg ha costretto il nemico a soffrire forze considerevoli per proteggere la sua ala settentrionale. E' in corso una feroce battaglia di carri armati.

Nella zona di Strasburgo le forze francesi si sono limitate a bombardare con le loro artiglierie gruppi tedeschi di resistenza nella città stessa, ed il famoso ponte di Kehl.

Formazioni rapide americane, sostenute da carri, sono per contro riuscite ad allargare il fianco meridionale della loro breccia di alcuni chilometri verso il sud.

Nei Vosgi centrali i germanici hanno lottato tutto il giorno duramente. Siccome il passo di Donon era stato perduto il giorno precedente, essi si sono attestati nei pressi di Schirmeck (ad una quarantina di chilometri a sud-ovest di Strasburgo), dove hanno arrestato le puntate nemiche di unità armati.

Sempre secondo il D.N.B., potenti contrattacchi germanici hanno costretto i franco-americani ad abbandonare il «Ballon d'Alsace» nei Vosgi meridionali, cioè il famoso passo di montagne sulla strada Le Thillot-Belfort.

Lo sbarramento tedesco di Dammerkirch alla frontiera svizzera ha tenuto duro. Anche sabato tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.

Nella zona di Mülhausen dove i francesi si sforzano di allargare le loro basi, non sono avvenute modificazioni di importanza.

Un raccapricciante particolare dell'ingresso in Mülhausen delle truppe di colore viene conosciuto questa sera. La fonte che segnala i carri nemici degollisti penetrati nella città, era composta principalmente di senegalesi. Alla stazione nord un gruppo di questi soldati di colore si è gettato su alcuni civili tedeschi, che non avevano fatto in tempo a fuggire e ha mozzato loro il capo a colpi di scimitarra.

Anche nella zona delle fortificazioni marittime la situazione operativa è cessata; ma non ad opera degli assedianti, come poteva sembrare probabile, bensì per iniziativa dei germanici assediati. La guarnigione della fortezza di La Rochelle ha portato infatti fino a 20 chilometri ad oriente della città un fruttuoso attacco contro le posizioni nemiche. Per una larghezza di mille metri e una profondità di quattromila, i germanici hanno sfondato le posizioni nemiche occupando le località di Aigrefeuille e la stazione di Chiron. Sono stati fatti numerosi prigionieri, e catturato un considerevole bottino. Durante un altro attacco a nord di La Rochelle le truppe germaniche hanno conquistato un punto d'appoggio nemico coperto di ricoveri. Anche in questa azione sono stati catturati prigionieri e considerevole bottino. In entrambe le azioni, le perdite da parte tedesca sono state minime.

Maitland Wilson sostituisce Dill

L'americano Clark comandante in capo in Italia

Alexander al comando del Mediterraneo e nominato Maresciallo

Lisbona, 27 novembre.

L'Agenzia britannica d'informazioni annuncia che il generale Henry Maitland Wilson è stato nominato capo della delegazione britannica a Washington e rappresentante personale della Gran Bretagna presso il Presidente Roosevelt per gli affari militari. Queste cariche erano prima occupate dal Maresciallo John Dill, deceduto recentemente.

In seguito ad un accordo intervenuto fra Churchill e Roosevelt sono state, frattanto, annunciate le seguenti nomine:

Il generale Harold Alexander è stato nominato comandante in capo delle truppe «alleate» nello spazio mediterraneo, mentre il generale di divisione Mark Clark è stato nominato comandante in capo del V Gruppo d'armate «alleate» in Italia.

Le date in cui avranno luogo le effettive assunzioni dei comandi saranno fissate «in accordo con le operazioni militari e le loro necessità».

L'Agenzia britannica d'informazioni annuncia, infine, che il Re d'Inghilterra ha approvato la nomina del generale sir Harold Alexander al grado di Maresciallo.

La Corrispondenza Repubblicana

Un nuovo Papa?

La Corrispondenza Repubblicana ha diramato la nota n. 36 dal titolo: «Un nuovo Papa?». Il nuovo Papa sarebbe Delano Roosevelt, autoproclamatosi, in occasione del «Thanksgiving Day», rappresentante, non soltanto dei cattolici, ma anche dei protestanti di tutte le sfumature, degli ortodossi e degli ebrei. Egli ha proclamato il 23 novembre 1944 «giorno nazionale della resa di grazie» e ha invitato l'umanità intera a celebrarla per ringraziare Dio per le vittorie degli «alleati».

La celebrazione è avvenuta, con l'intervento di Poletti e delle autorità civili e militari del Corpo d'invasione, anche a Roma, che viene considerata dagli americani come la «zona IV», affidata appunto a Poletti.

Mentre gli americani hanno desistito dall'azione

Attacchi di "corazzati„ britannici respinti a sud di Faenza

Fronte italiano, 27 novembre.

L'offensiva anglo-americana, che pareva essersi ridotta nei giorni scorsi sia nel settore della V Armata americana che in quello dell'VIII inglese, ha mantenuto inalterata la sua violenza a nord-ovest di Forlì ed a sud di Faenza, dove combattono le truppe britanniche, mentre ha subito una nuova battuta di arresto nel settore degli statunitensi.

In seguito alle dure perdite subite da una formazione abbastanza importante ad occidente della strada Pistoia-Bologna, nel corso di attacchi contro il monte Belvedere, il nemico ha infatti sospeso i suoi tentativi e ieri non si sono registrate che azioni di ricognizione le quali sono state tutte respinte.

Nella battaglia difensiva a sud di Faenza le truppe tedesche, opponendo una resistenza estremamente attiva, hanno sventato i tentativi di penetrazione, sempre più violenti, effettuati da reparti dell'VIII Armata britannica. Su circa 50 carri armati nemici attaccanti 37 sono stati distrutti, di cui la maggior parte in combattimenti a distanza ravvicinata.

Quantunque gli inglesi abbiano lanciato continuamente nella battaglia nuovi rinforzi, fatti affluire lungo il fiume Marzeno, essi non hanno potuto estendere la loro testa di ponte che in misura insignificante.

Scontro a Bruxelles tra dimostranti e polizia

Berlino, 27 novembre.

Il primo sangue belga è stato versato ieri, dopo la liberazione del paese, quando forze di polizia e la folla si sono scontrati al Ministero della capitale. Un centinaio di colpi sono stati scambiati fra i poliziotti ed i dimostranti. Questi ultimi hanno anche lanciato due bombe a mano. Un certo numero di persone ferite sono state raccolte dall'ambulanza.

La dimostrazione popolare è stata organizzata sotto la direzione del principale gruppo clandestino del paese, quello denominato «Fronte dell'indipendenza».

Grida di «Pierlot al palo» sono state lanciate dalla folla quando la massa di popolo che partecipava alla manifestazione è giunta nei quartieri interdetti intorno al Ministero.

Migliaia di persone hanno seguito il corteo che era rimasto ordinato per i primi tre chilometri ed è stato ricostituito dopo i suddetti incidenti.

E' stato ufficialmente comunicato che le vittime degli scontri sono 31 feriti tra i dimostranti e 3 fra i poliziotti. Anche un soldato inglese presente ai fatti è rimasto ferito.

In seguito a questi avvenimenti il presidente del Consiglio belga, Pierlot, è rientrato a Bruxelles per esaminare sul posto le cause dei disordini di ieri.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 27 novembre.

Il Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

La IX e la I Armata americane hanno attaccato anche ieri con forze considerevoli il nostro fronte difensivo ad oriente di Aquisgrana. Contrattacchi e controazioni ributtano il nemico laddove era penetrato in ristretto spazio e dove non era stato bloccato precedentemente dal fuoco della difesa. I nordamericani hanno perduto in queste azioni un gran numero di carri armati e di prigionieri.

Nella zona di Metz continuano a mantenersi i punti di appoggio dell'anello difensivo esterno.

Nella Lorena l'avversario ha continuato la sua pressione contro tutto il complesso del nostro fronte con una serie di puntate e di attacchi di carri armati. A nord-ovest e ad oriente della foresta di Bisch il nemico ha potuto ottenere alcune piccole infiltrazioni. Le nostre forze corazzate sono impegnate in accaniti combattimenti a nord di Sarreburg.

Intorno a Strasburgo, dove i presidi di alcune fortificazioni si difendono accanitamente, il nemico ha potuto allargare soltanto in maniera limitata tra il nord ed il sud la sua zona di sfondamento.

Sulle vette dei Vosgi si combatte soprattutto con accanimento presso Markich.

A nord-est di Belfort le nostre truppe hanno arrestato nuovamente le forze nemiche prementi dopo aver effettuato un leggero arretramento.

Nell'Alsazia superiore e al confine svizzero hanno avuto luogo nuovi combattimenti con nuovi reparti nemici portati in linea. Squadre di cacciatori tedeschi hanno disperso a volo radente sulle strade, colonne di rifornimento nemiche.

Il presidio di La Rochelle ha sfondato, a 20 Km. ad est della città, le posizioni nemiche fortemente munite ed ha fatto parecchi centinaia di prigionieri, dopo aver ricacciato da una serie di località il nemico che ha riportato nella lotta e durante la fuga, forti perdite. Dopo aver assolto il loro compito, le nostre truppe sono rientrate a La Rochelle con un grosso bottino in armi e rifornimenti.

In violenti combattimenti aerei sono stati abbattuti sul fronte occidentale 14 apparecchi anglo-americani.

Le telearmi tedesche hanno continuato a bombardare con i loro proiettili pesanti Londra e la sua periferia, Liegi ed Anversa.

Sul litorale adriatico la battaglia difensiva si è estesa sino al settore di Faenza. Le nostre divisioni, che lottano coraggiosamente, hanno frustrato i nuovi tentativi di irruzione effettuati da importanti forze nemiche contro le nuove posizioni al sud del settore del Lamone.

Dopo la defezione della Bulgaria sono continuati i movimenti di ripiegamento delle nostre Armate dalla Grecia e dai Balcani orientali e meridionali. In combattimenti sempre più duri e in condizioni atmosferiche pessime, con l'aggiunta delle strade in cattivo stato, le nostre truppe hanno spezzato mediante contrattacchi tutti i tentativi di notevoli forze bulgaro-bolsceviche di penetrare nel fianco di questi movimenti. Importanti retroguardie si sono sbarazzate da forze nemiche superiori che tentavano inseguirle. Annientando numerose bande che nell'interno dei paesi tentavano sbarrare le strade, il nostro fronte al centro ed ai nord dei Balcani è stato continuamente rinforzato.

Nel settore ad ovest di Apatin e di Batina, i sovietici, che hanno di nuovo attaccato, si sono fermati davanti alle nostre posizioni.

Nell'Ungheria centrale fra Budapest e Ungvar, i bolscevichi hanno sferrato numerosi attacchi che si sono infranti nel fuoco dei nostri granatieri efficacemente appoggiati dalle artiglierie e dalle bombarde.

In Curlandia la grande offensiva nemica si è infranta grazie alla accanita difesa delle nostre truppe ed ha preso il carattere di combattimenti localmente limitati, segnando così un nuovo successo difensivo delle nostre divisioni.

Aerei da combattimento in volo radente hanno attaccato di giorno nella Germania occidentale città prossime alla zona del fronte e la popolazione civile con getto di bombe e con le armi di bordo. In un attacco terroristico di formazioni nordamericane sulla Germania centrale è stato colpito specialmente l'abitato di Merseburg. Aerei da molestia hanno sganciato bombe, la scorsa notte, specialmente sulla Germania meridionale e centrale. L'artiglieria contraerea ha abbattuto otto aerei nemici.

La crisi ministeriale romana

Bonomi si è dimesso nella mattinata di ieri

I comunisti volevano intensificare l'epurazione - La situazione attuale: reincarnazione del ministero, o un gabinetto Orlando con l'appoggio di De Courten?

Tangeri, 27 novembre.

Alle ore 16,40 di ieri, la *Reuter* ha diramato questo annuncio: «Il Primo Ministro italiano Ivanoe Bonomi, ha rassegnato le sue dimissioni».

In un comunicato precedente, l'Agenzia britannica diceva: «Bonomi ha avuto una conferenza con i capi di tutti i partiti da lui chiamati a Roma. Durante la conferenza il dissidio fra i componenti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, si è ancor più rafforzato, in quanto le richieste dei comunisti e dei socialisti sono state energicamente combattute dai liberali e dai cattolici. Noel Charles, Ambasciatore britannico, ha visitato il Primo Ministro e lo ha pregato di tenerlo costantemente al corrente degli sforzi che egli fa per la sopravvivenza del Governo con i sei partiti, che godono dell'approvazione delle Potenze occupanti».

La Radio Repubblicana, nella sua emissione delle ore 23 di sabato, a sua volta aveva trasmesso che un'altra riunione di ministri senza portafoglio aveva avuto luogo in mattinata a Palazzo Viminale, sotto la presidenza di Bonomi e aggiungeva che i colloqui erano continuati, senza risultato, nel pomeriggio.

Dopo ciò, Bonomi, avendo ritenuto impossibile ogni suo altro tentativo di ricomporre il ministero, anche dopo la visita dell'ambasciatore britannico, ha rassegnato nella mattinata di ieri, domenica, le dimissioni, provocando così la caduta dell'intero Gabinetto. Così informava Radio Londra, nella sua emissione delle 22,30 di ieri sera domenica, sulla base di un comunicato del Sottosegretariato alla stampa della Luogotenenza, diramato dalla *Stefani*.

E' noto che le ultime notizie sulla crisi, diramate dall'agenzia degollista *A.F.I.* e dalla stessa *Reuter*, davano la permanenza di Bonomi a capo del ministero, ricomposto con un marcato spostamento a sinistra, preventivamente accettato dal Luogotenente.

Una dichiarazione ufficiale dice che le dimissioni sono state provocate dalle mozioni approvate dai partiti governativi, ciascuno dei quali ha richiesto che la politica interna dovesse essere riveduta conformemente all'indirizzo dei partiti stessi.

La *Reuter* aggiunge: «Nel corso delle discussioni avvenute alla riunione dei Ministri senza portafoglio, i democristiani hanno insistito per una politica nazionale ed il potenziamento dell'autorità statale con la cessazione degli attacchi di partiti contro i prefetti e la polizia. I comunisti, invece, hanno preteso che la principale necessità politica sia l'intensificazione dell'epurazione allo scopo di liberare lo Stato da sopravvivenze fasciste. La questione si è poi ristretta alla nomina del nuovo ministro per l'interno.

«Gli influenti circoli dell'Esercito e della Marina, che sono appoggiati nell'ambito del governo — prosegue l'Agenzia britannica — chiedono ora che il signor Orlando, fiancheggiato dall'ammiraglio De Courten, che è stato recentemente bersaglio di violenti attacchi comunisti, assuma il governo. Questi circoli non nascondono la loro speranza che gli alleati indicheranno che essi vogliono tale soluzione. L'estrema sinistra che è destinata a scatenarsi contro questa soluzione da parte degli elementi di sinistra, potrà diventare anche più forte fra gli elementi socialisti che non nei ranghi comunisti, il cui capo Togliatti, ha dimostrato una spiccata pieghevolezza e non si è mai unito agli altri di sinistra nell'ingiuria e nel boicottaggio contro il Principe Ereditario Umberto».

Quest'ultimo ha iniziato consultazioni nel pomeriggio, prima di affidare la formazione del nuovo governo alla persona da lui ritenuta la più adatta. Una dichiarazione riguardante le consultazioni sarà diramata dalla Radio di Roma. Chi sarà questa persona ritenuta più adatta? Secondo la degollista A.F.I. il Luogotenente avrebbe già affidato allo stesso Bonomi il compito di costituire il nuovo ministero, «con l'intenzione di allargare le basi del suo gabinetto, includendovi tutti i partiti antifascisti, senza eccezione, e non limitandoli più ai sei partiti del Comitato di liberazione nazionale. Soltanto nel caso che il suo tentativo fallisse — conclude l'A.F.I. — il principe Umberto potrebbe essere richiesto di proporre ad un'altra personalità il compito di costituire la squadra governativa, composta per la maggioranza di tecnici».

La verità era ammessa quando non c'erano i "V„

Il segreto del terrorismo aereo rivelato da un inglese

Nel 1936 Hitler proponeva l'abolizione dei bombardamenti lontano dal fronte; l'Inghilterra preparava i quadrimotori...

Lisbona, 27 novembre.

Dopochè il Governo del Reich ha già registrato in un «Libro bianco» la prova documentata delle colpe dell'Inghilterra, abbiamo ora dalla stessa fonte inglese un'altra prova evidente, scritta quando i britannici credevano di avere vinto definitivamente la guerra e di non avere più bisogno di nascondere nulla. Si tratta del libro «Bombing vendicated» scritto da I. M. Spaight, primo segretario presso il Ministero dell'aeronautica, pubblicato nel 1943.

Il testo rappresenta una glorificazione della guerra delle bombe inglesi, del cosiddetto «bombardamento strategico», che può essere vantato come un'invenzione della tattica britannica. L'autore riconosce esplicitamente la bontà della proposta tedesca del 1935-36 per l'eliminazione nella guerra dei bombardamenti nel retroterra e dietro la linea del fuoco.

La Germania aveva visto nell'arma aerea solo una nuova forma di artiglieria a distanza che doveva collaborare con la Wehrmacht.

La seria proposta tedesca non venne presa sul serio nell'Inghilterra. L'Inghilterra ha fin dall'inizio mano indipendente la R.A.F. dall'Esercito ed ha lavorato per il raggiungimento di una guerra strategica di bombardamento, per la guerra terroristica dietro i fronti.

Il giorno iniziale degli attacchi è indicato dallo stesso Spaight come l'11 maggio '40, non come l'autore inglese ammette, i famigerati «quadrimotori» hanno la loro origine nel 1936.

La pubblicazione afferma inoltre che il contegno tedesco per quanto riguarda la guerra aerea dopo l'inizio delle operazioni non si è modificato. Dopo il crollo della Polonia si attendevano decisi attacchi aerei sull'Inghilterra. Questo non avvenne e la ragione va ricercata — così scrive lo Spaight — nel fatto che secondo il parere tedesco si sarebbe trattato di un abuso dell'arma aerea.

Ma anche gli attacchi tedeschi su Varsavia e Rotterdam, che Churchill e compagni portano volentieri in campo contro i germanici, fanno parte — come lo Spaight conferma esplicitamente — della tattica offensiva, poichè in ambedue i casi le Armate tedesche si trovavano alle porte delle predette città. Invece lo scopo degli inglesi era perfettamente l'opposto. Il loro scopo principale era quello di bombardare la Germania — come conferma lo Spaight, il quale aggiunge: «Noi abbiamo incominciato ad attaccare con bombe la terraferma tedesca, prima che i tedeschi colpissero mete sulla terraferma inglese. Questo è un fatto storico che è stato ammesso apertamente».

Si apprende frattanto che perdite e danni sono stati registrati anche nelle ultime 24 ore in Inghilterra ad opera delle telearmi. Il bombardamento dei «V 1» e dei «V 2» non è terminato che all'alba.

Anche i dintorni di Anversa e Liegi e le zone di fronte in cui agiscono le IX e I Armata americana sono state sottoposte a violento bombardamento.

Alla barba di Orlando

Un altro jugoslavo che pretende Trieste...

Tangeri, 27 novembre.

Certo Pierre Sernec, facente funzione del Ministero delle finanze jugoslavo, ha dichiarato che Trieste «dovrà» far parte della Jugoslavia. Sarebbe ozioso dimostrare ancora una volta l'italianità di Trieste. Sappiamo che, mentre Vittorio Emanuele Orlando cerca di riabilitare Versaglia, e nell'Italia invasa si celebra con entusiasmo il 4 Novembre, data della vittoria, ogni tanto dal campo nemico sorgono pretese miranti a togliere all'Italia Trieste, che costituì il massimo risultato di quel Trattato e di quella vittoria.

La battaglia tra Budapest e la Slovacchia

Posizioni riconquistate dai germano-ungheresi ai lati di Eger

Fronte orient., 27 novembre

Mentre la pressione sovietica sul fronte del Danubio, a sud di Budapest, è continuata ieri su una larga zona, l'attività bellica delle truppe bolsceviche nei settori ad oriente della capitale ungherese è diminuita d'intensità.

Le forze bolsceviche che erano sbarcate, alcuni giorni or sono, sull'isola di Csepel nel Danubio, a sud di Budapest, sono state prese sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria tedesca rafforzata da cannoniere fluviali ungheresi, che ha ridotto al silenzio parecchie batterie sovietiche.

Simultaneamente truppe ungheresi, appoggiate da cannoni d'assalto e da granatieri corazzati tedeschi, si sono lanciate nelle vicinanze di Tockoel sopra truppe bolsceviche provenienti dal nord e le hanno ricacciate in direzione sud.

Nella grande battaglia difensiva fra Budapest e Miskolcz le formazioni tedesche ed ungheresi, nel corso di vigorosi contrattacchi hanno rioccupato un importante terreno, specialmente fra i monti di Matra e ai due lati della città di Eger.

Un battaglione sovietico che era penetrato nella zona industriale della parte sud occidentale della città di Miskolcz è rimasto accerchiato nel corso di attacchi concentrici ed è stato completamente annientato.

In serata il D.N.B. ha comunicato inoltre che nel settore ad oriente di Budapest, reparti dell'Esercito e delle «S. S.» appoggiati in maniera eccellente da formazioni volanti d'artiglieria della D.C.A. della Luftwaffe al comando del generale delle truppe blindate, Kirchner, hanno fatto fallire tentativi di sfondamento del nemico, superiore di numero. Nella spazio di 13 giorni 272 carri armati sono stati distrutti.

In Curlandia il vigore degli attacchi sovietici è considerevolmente diminuito, sebbene il consumo di munizioni rimanga ancora notevole. Le perdite eccezionali inflitte al nemico in questi ultimi giorni lo hanno costretto ad operare dei raggruppamenti e delle sostituzioni dei reparti in linea.

In combattimenti duri ed accaniti, ma di ampiezza ed importanza locali, le truppe tedesche hanno respinto tutti gli attacchi nemici.

Cordell Hull dimissionario per ragioni di salute

Lisbona, 27 novembre.

Cordell Hull, Segretario al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, ha rassegnato le dimissioni. Negli ambienti della Casa Bianca si ammette che Roosevelt le ha accettate.

Il Ministro degli Esteri nordamericano è stato indotto a prendere questa decisione da ragioni di salute. Hull, infatti, che ha 75 anni, si trova da parecchie settimane ricoverato in una clinica per una malattia di gola.

A sostituire Cordell Hull, che è stato Segretario di Stato durante tutto il periodo della presidenza roosevelliana, non si sa ancora chi verrà chiamato. Si fanno con insistenza i nomi di James Byrne, ex capo della maggioranza in Senato, di John Winant, ambasciatore a Londra, di Edward Stettinius.

Nuovi colpi alla flotta americana

3 portaerei, un incrociatore e un caccia colati a picco a est delle Filippine

Tokio, 27 novembre.

La flotta da guerra americana ha subito nuovi duri colpi nel Pacifico ad opera delle forze aeronavali nipponiche. Secondo un riassunto comunicato ieri sera dal Gran Quartier Imperiale, sono state affondate una grossa portaerei e due altre di medio tonnellaggio, e sono inoltre colati a picco un grosso incrociatore e un cacciatorpediniere. Secondo successive informazioni questi affondamenti sono avvenuti ad est dell'isola di Luzon, dove una flotta nemica che navigava in quelle acque è stata attaccata da uno speciale corpo «Kamikaze» che si avventava con estrema decisione contro le navi americane mandando in fondo al mare una portaerei di grosso ed una di medio tonnellaggio oltre ad un grande incrociatore. L'opera veniva completata da sottomarini nipponici che affondavano, a loro volta, una portaerei ed un cacci

Tra i polacchi di Londra

Il partito di Mikolaiczyk rifiuta di partecipare al governo di Kwapinski

Lisbona, 27 novembre.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter*, Randal Neale, scrive che il partito dei contadini dei polacchi a Londra, del quale l'ex-primo ministro Mikolaiczyk è capo, ha deciso di non entrare a far parte del gabinetto formato dal suo successore Kwapinski. Mikolaiczyk, quindi, non potrà rientrare nel Governo.

Kwapinski discuterà oggi la situazione che si è venuta a creare con gli altri partiti. Essi sono il partito socialista, del quale egli fa parte, il partito nazional-democratico ed il cristiano-democratico.

Il partito dei contadini è il più grande partito polacco. Kwapinski deve decidere se egli può formare un'effettivo Governo rappresentativo senza di esso.

Un articolo del *Times* e notizie da Mosca chiariscono, intanto, che Mikolaiczyk ha dato le dimissioni perchè il gabinetto non ha voluto approvare le frontiere alla «linea Curzon». L'ascesa al potere di Kwapinsky incontra, quindi, un'iniziale ostilità a Mosca.

In viaggio per Mosca

De Gaulle al Cairo

Una visita a Re Faruk

Stoccolma, 27 novembre.

De Gaulle è partito per Mosca. Nessuna notizia ufficiale francese è stata data in proposito, ma l'annuncio è pervenuto, indirettamente, lo stesso dal fatto che i colloqui col beiga Spaak sono stati interrotti «per la partenza di De Gaulle» e da un comunicato dal Cairo in cui si annuncia che De Gaulle è giunto al Cairo ed ha fatto visita a Re Faruk.

La seconda Teheran rinviata al nuovo anno?

Ginevra, 27 novembre.

Si apprende da Washington che il *Miami Herald*, occupandosi delle prospettive della conferenza tra Roosevelt, Stalin e Churchill, scrive al riguardo:

«Dopo che le elezioni hanno riconfermato alla Presidenza Roosevelt, si credeva generalmente che il primo grande avvenimento diplomatico sarebbe stato l'incontro dei "tre grandi uomini".

«Attualmente, circola, invece, a Washington la voce, secondo la quale le prospettive di un incontro fra Roosevelt, Stalin e Churchill prima dell'inizio del nuovo anno, sono tramontate. La causa dell'aggiornamento va ricercata, con probabilità nella situazione della guerra.

«E' manifesto che il conflitto in Europa durerà tutto l'inverno e che si combatterà fino alla primavera. Con tutte le offensive attualmente in corso, i capi dei tre governi sono, quindi, più interessati alle operazioni militari, che non a tutte le discussioni delle conferenze pel dopo-guerra e per l'organizzazione della pace mondiale».

Tito vuole riunire in una sola organizzazione tutte le genti slave dei Balcani

Stoccolma, 27 novembre.

Tito ha fondato in Jugoslavia, secondo quanto comunica la radio di Nuova York, un'organizzazione chiamata «Federazione per la liberazione nazionale».

L'intenzione di Tito è di riunire in questa federazione tutte le genti di origine slava.

Anche la Bulgaria è stata invitata da Tito ad entrare a far parte della nuova federazione.

La nuova creazione di Tito gode del pieno e completo appoggio della Russia sovietica.

Coalizione anti-franchista costituitasi in Francia

Lisbona, 27 novembre.

Si conferma la creazione in Francia di un'alleanza democratica spagnola composta di un gruppo di partiti antifranchisti che si sono affiliati alla «Giunta di liberazione spagnola» con sede a Città del Messico che è presieduta da Martinez Barrios, con Indelecio Prieto segretario. Solo il partito comunista non fa parte di questa organizzazione. Tutti i partiti trasferiranno la loro sede centrale da Tolosa a Parigi.

Un articolo di Ley

Nulla potrà paralizzare la produzione bellica tedesca

Berlino, 27 novembre.

Il dott. Roberto Ley, capo del Fronte tedesco del Lavoro, si occupa, in un lungo articolo sull'*Angriff*, dell'attuale situazione del lavoro e della produzione in Germania.

Scrive, tra l'altro, il dott. Ley che l'instancabilità e l'entusiasmo con cui si consacrano alla loro opera tutti coloro che dedicano le loro forze alla produzione tedesca, hanno portato a risultati della produzione stessa che raggiungono addirittura il miracolo. Il lavoratore tedesco è un luminoso esempio di attaccamento al dovere, al valore e al sacrificio e la Germania ha tutte le ragioni di andare orgogliosa anche dei suoi datori di lavoro.

Ricordato in quali condizioni quasi proibitive per gli attacchi aerei avversari si svolga il lavoro in Germania, il dott. Ley conlude: «Oggi io so che nulla, assolutamente nulla, può paralizzare la produzione tedesca di armi e munizioni».

Pneumatici di pelle di bue sperimentati in Argentina

Madrid, 27 novembre.

L'agenzia *EFE* riceve da Buenos Ayres che, in seguito alla grave penuria di gomma, nella Repubblica Argentina si fabbrica un nuovo tipo di pneumatico per automobili con pelli di bue sottoposte ad uno speciale trattamento. Esternamente, i nuovi pneumatici sono pochissimo differenti dai pneumatici ordinari e le prove fatte finora hanno dato risultati soddisfacenti.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario del Partito elogia le Brigate Nere di Torino e di Cuneo

A conclusione delle operazioni che hanno portato al ripristino della normalità in Alba, alle quali, come è noto, hanno partecipato, con altre formazioni, reparti delle I Brigata Nera «A. Capelli» di Torino e della V Brigata Nera di Cuneo, il Ministro Segretario del P. F. R., Comandante delle Brigate Nere, ha rivolto il suo encomio agli ufficiali, comandanti e gregari delle Brigata Nera «Capelli» e della Brigata Nera «Lidonnici» di Cuneo per il loro comportamento durante l'azione ed il successivo periodo di presidio della città, dove si sono fermati alcuni giorni per essere poi destinati ad altra zona di operazioni.

A Palazzo del Governo

Il Capo della Provincia presiede una riunione del Comitato piccole e medie industrie

Presente il commissario ed il direttore dell'Unione provinciale fascista degli industriali, il Capo della Provincia ha presieduto una riunione del Comitato provinciale delle piccole e medie industrie. Il presidente dell'Unione ed i componenti il Comitato hanno prospettato varie questioni interessanti il le categorie rappresentate che sono state oggetto di attento e proficuo esame. Il Capo della Provincia ha assicurato il suo interessamento al riguardo.

I dirigenti del Sindacato interprovinciale ragionieri

Il Capo della Provincia ha ricevuto il segretario ed i rappresentanti del Sindacato interprovinciale ragionieri, che gli hanno riferito sulla efficiena e sul funzionamento dell'organizzazione e su varie questioni interessanti la categoria, con particolare riferimento all'opera di collaborazione con l'Intendenza di Finanza per la definizione delle pratiche e danni di guerra, alla inabilità professionale ed alla smobilitazione civile e l'organizzazione dei ragionieri.

Il Capo della Provincia, nel ricambiare il saluto rivoltogli e nel dire certo della piena collaborazione dell'importante categoria dei professionisti, ha assicurato il suo interessamento in merito a quanto espostogli.

Riunione delle donne fasciste presieduta dal dott. Solaro

Sabato scorso, ha avuto luogo a Casa Littoria una riunione delle donne fasciste repubblicane della Federazione di Torino. Il Commissario federale ha rivolto loro un cameratesco saluto, esprimendo l'elogio del Segretario del Partito, per l'attività prestata ed apprezzata delle donne fasciste di Torino ed esortando a rendersi sempre più intente a fare vere delle categorie più umili e meno abbienti. L'ispettrice provinciale del G.F.M. ha poi illustrato l'attività del Gruppo negli ultimi 6 mesi.

Solenni funzioni in Duomo in onore di Santa Cecilia

Nella giornata di ieri si sono svolte nel Duomo, a cura dell'Associazione di Santa Cecilia solenni funzioni in onore della Patrona dei musici. Nella mattinata, un coro di cinquecento voci, composto da seminaristi, salesiani, allieve delle scuole femminili, dalle Rosine ha cantato, sotto la direzione del Maestro di Cappella Don Cerlini, i canti gregoriani e motetti sacri. Durante la Messa solenne celebrata dal Provicario Generale Mons. Golzio, una processione si snodava nell'interno del Tempio. Nel pomeriggio, al termine dei Vespri, il can. Golzio ha parlato ai fedeli. Le funzioni sono terminate con la benedizione eucaristica.

Un fatto della Chiesa e dell'arte

La morte del salesiano prof. don Giovanni Grosso

La mattina del 21 corrente si è spento placidamente, a 87 anni, il salesiano prof. don Giovanni Grosso, illustre musicista che istruì intere generazioni di allievi d'ogni parte del mondo, insegnò all'Istituto Internazionale «Don Bosco» e al Pontificio Istituto Salesiano egli era stato tra i primi a portare in Italia poi, pioniere, propulsore e maestro di quel movimento ceciliano-liturgico che, incominciò e continuato al principio, fu poi per affermarsi trionfalmente. Il suo nome è associato a tutte le vicende di questo movimento. In Italia non tirano sopire la sua attività specialmente in Piemonte, e in modo particolare a Torino. Avuto seguito dell'opera di Colonia, predilezione la polifonia classica palestriniana, senza per altro trascurare le migliori composizioni moderne. Ma la sua predilezione maggiore, la sua vera passione era pel canto gregoriano, in cui sentiva palpitare tutta l'anima della Chiesa con l'espressione della sua preghiera; perchè per lui il canto era preghiera. Studiare con la Chiesa, vivere con la Chiesa, era il suo programma e il suo ideale. Cresciuto alla scuola di Don Bosco di lui aveva preso la mente e il cuore; e ne parlava con frequenza e con tra-porto, rievocando i vari episodi di cui era stato testimonio.

Lascia tra i discepoli, gli ammiratori, e quanti lo conobbero, rimpianto e ricordo.

Gli esami di concorso ai posti di studio vacanti presso il collegio Carlo Alberto avranno inizio il giorno 11 dicembre p. v. alle ore 9, nel Rettorato della Università.

Notevoli vantaggi ai cotonieri

Dagli aumenti salariali alla definizione delle categorie - Altri problemi concreti

Siamo in grado di pubblicare i tratti maggiori della nuova regolamentazione del lavoro per le maestranze appartenenti alle industrie cotoniere, in una riunione di dirigenti sindacali e no stati posti nel debito rilievo i notevoli vantaggi che il decreto del Commissario nazionale del lavoro assicura alle categorie, che si trovavano alla retroguardia economica e sociale. I cotonieri, infatti, vengono a beneficiare di miglioramenti economici molto sensibili: tale è zero che l'aumento medio delle attuali tariffe viene ad aggirarsi sul «quindici» per cento.

Il vecchio contratto cotoniero aveva una lacuna gravissima: mancava della regolamentazione e dell'inquadramento delle categorie. Sotto la dizione generica «personale ausiliario qualificato» venivano a determinarsi delle sperequazioni, assolutamente incompatibili con il buon senso e la giustizia. Il decreto provvede alla precisazione dei compiti in rapporto ai compensi. Anche i lavori discontinui che non erano sufficientemente retribuiti trovano una degna sistemazione. Per le trasferte è stato fissato, analogamente ai settori industriali affini, l'importo di L. 40 giornaliere.

Riservandoci di tornare sull'argomento, pubblichiamo ora le tabelle:

Tutti gli operai addetti agli stabilimenti cotonieri ed alle seguenti attività industriali nella indu-

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17,10; termine alle 7.

stria cotoniera: filature di cardati, cardatissi, pettinati, tessiture con telai a mano Jacquard» di cordelati, tappeti da tavolo e da pagare, «cotone e rajon, sono suddivisi nelle categorie sottoelencate ed agli stessi dovranno essere corrisposte paghe non inferiori a quelle indicate nelle seguenti tabelle.

Nelle paghe predette è compresa l'indennità giornaliera di presenza di cui al contratto interconfederale 24 luglio 1944-XXII, che pertanto, cessa di essere corrisposta separatamente, nonchè, per gli operai di cui alla tabella 1.a, la maggiorazione del 10 per cento per le ore di lavoro comprese tra le 40 e 42 ore settimanali non eccedenti le otto ore giornaliere, che è stata conteggiata nella misura del 2 per cento.

Analogamente l'indennità di presenza dovrà essere conglobata nelle paghe di fatto dei singoli. Nelle paghe di fatto degli operai si quali si applica la tabella 1.a dovrà, pure, essere aggiunta la detta maggiorazione del 2 per cento.

In conseguenza di tali conglobamenti, avvenuto, altresì, essere proporzionalmente maggiorate le tariffe di cottimo.

Le paghe e le tariffe di cottimo dei lavoranti a domicilio dovranno essere adeguate alle disposizioni contenute nel presente decreto.

Ai fini dell'applicazione delle tabelle-paga le provincie sono suddivise nei seguenti due gruppi:

Primo gruppo: Alessandria, Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Imperia, La Spezia, Milano, Novara, Pavia, Savona, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli.

Secondo gruppo: Aosta, Ancona, Belluno, Bolzano, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Gorizia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Trente, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Zara.

Prima tabella - Tabella delle categorie e delle paghe base orarie

Categorie	Paga-base oraria 1ª gr.	2ª gr.
UOMINI		
Operai specializzati	L. 9,50	9,05
Operai qualif. 1ª cat.	» 8,50	8,10
Operai qualif. 2ª cat.	» 8,10	7,70
Operai comuni	» 7,60	7,25
Per le mansioni artigiani semplici ai «specialisti», parrucchieri, fornitura e doppiaggio cartoni Jacquards, infilatori e scelsi», alla pulli, e bruit, pettini, marcatura difetti di peggio). vono stabilite le seguenti paghe per le minori età:		
a) dai 15 ai 16 anni	» 5 —	4,85
b) sotto i 15 anni	» 3,85	3,70
Manovali comuni seminuni sopra i 18 a.	» 7,20	6,80
Manovali comuni seminuni dai 16 ai 18 a.	» 4,70	4,50
Manovali comuni seminuni sotto i 16 a.	» 3,65	3,50
DONNE		
Operaie specializz.	» 5,75	5,50
Operaie qualif. 1ª cat.	» 5,25	5 —
Operaie qualif. 2ª cat.	» 5 —	4,75
Operaie comuni	» 4,70	4,50
a) dai 16 ai 18 anni	» 4,30	4 —
b) sotto i 16 anni	» 3,70	3,55
Manovali comuni	» 4,50	4,30
a) dai 16 ai 18 anni	» 3,85	3,70
b) sotto i 16 anni	» 3,45	3,30
APPRENDISTI (uomini e donne)		

Le paghe per gli apprendisti si ottengono moltiplicando la paga-base di categoria per le percentuali dessite all'art. 5 del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti agli stabilimenti cotonieri del 3 dicem. 1938-XVII, (computando del 2 per cento di cui dovrà però, comunque, essere corrisposto almeno la paga fissata per gli operai manovali delle età corrispondente.

Ogni tariffa di cottimo deve garantire al lavoratore il conseguimento di un guadagno non inferiore alla paga dello stesso per cento per il lavoro ad economia, maggiorata del 10 per cento. Nei casi in cui, per effetto dell'applicazione delle nuove paghe-base, l'utile di cottimo discenda — per ogni singola tariffa — al di sotto del minimo sopra stabilito, la tariffa stessa dovrà essere aumentata in misura tale da garantire il guadagno minimo prefisso. Il sistema del lavoro a cottimo dovrà essere applicato in tutti i lavori nei quali risulti tecnicamente possibile.

La Legione SS italiana è l'espressione più pura del volontarismo d'Italia.

Giovani, accorrete nelle sue formazioni e sarete degni del nome di italiani.

E dei lavoranti barbieri nessuno si preoccupa?

La sollecitudine con la quale i proprietari di negozi hanno provveduto ad aumentare le tariffe per il pubblico, è stata da ognuno notata, anche se non sufficientemente apprezzata... Codesta premura riesce come per incanto allorchè si tratta di applicare nei confronti dei dipendenti miglioria o provvidenze stabilite. Or non è molto, per citare l'esempio più recente, i lavoratori del commercio hanno beneficiato di un accordo, nel quale, fra l'altro, si prevedeva ed un'erogazione di lire 1500. Si ritenne che quest'importo fosse pure concesso ai lavoranti barbieri. Per contro, fino ad oggi nulla di tutto questo è avvenuto.

E' vero che i parrucchieri formano un'organizzazione un po' a sè stante, tuttavia, non dovrebbe essere difficile superare sollecitamente questa formalità, procedendo ad un'intesa specifica.

Notiziario della Federazione

Tutti i fascisti convocati a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Per domani martedì, alle ore 15, i fascisti repubblicani della provincia di Torino sono convocati a Casa Littoria per ascoltare dichiarazioni del Commissario Federale.

L'indennità di presenza ai Vigili notturni

In seguito all'incontro intervenuto fra il commissario dell'Unione provinciale dipendenti pubbliche amministrazioni e rappresentanti degli istituti di vigilanza, si comunica che a partire dal 1° novembre 1944, l'indennità di presenza è stata aumentata di lire 5, portandola complessivamente a lire 15.

Arruolamenti nella Guardia di Finanza

Il Comando della 2a Legione della Guardia Repubblicana di Finanza di Torino comunica che sono tuttora aperti gli arruolamenti nel Corpo della Guardia Repubblicana di Finanza per i giovani appartenenti alle classi 1926 (2.o semestre) e 1927 (primo abbiano, alla data di presentazione della domanda, compiuto 17 anni). Informazioni circa le modalità del reclutamento saranno fornite dai Comandi di Gruppo della G. R. di Finanza di Torino, Cuneo e Novara.

Arresto di un truffatore che si qualificava conte e allevatore di bestiame

— Ho in tasca due assegni da tre mila lire e, causa le solite formalità, non posso ritirare i denari! — così diceva all'amico d'infanzia Alessandro Garneri, mentre per caso, certo Angelo Locatelli di Pietro, d'anni 27, di Lodi Vecchio e colà residente. Ebbe subito le 2 mila lire e poichè era in cerca di albergo ebbe anche ospitalità in casa del Garneri. Pochi giorni dopo si trasferiva all'Albergo Salmazzo dove si qualificava conte, dottore in belle lettere, membro ispettore del P. S., possessore di un stabile di terre in quel di Lodi, allevatore di animali pregiati come muli, vitelline e tacchini. Nel poco giorni che si fermò all'albergo trovò modo di imbastire una truffetta di 6 mila lire in danno di Teresina Andreotti, che aveva i denari per completare un suo conoscente, alle Natale Canabetta che «si era lasciato abbindolare dal locatelli». Quando il Canabetta chiese al conte la restituzione della somma, costui gli propose senz'altro di andare con lui a Lodi ove gli avrebbe affidato la sovraintendenza delle tenute. Il Canabetta aderì alla proposta e partì col Locatelli che trovò modo di non pagare il conto dell'albergo e di partire con se una borsa in pelle del proprietario. Giunti a Milano il Canabetta ebbe modo di maneggiare la foglia e di capire che il Locatelli era un imbroglione. Si recò quindi a un Commissariato di P. S. e lo fece trarre in arresto. Quando scoprì che la avventura era finita, il Locatelli cercava di rifarsi la borsa di pelle e qualche centinaio di lire con scroccare di consegnare il fatto all'albergatore. Agli altri non è rimasto che il conforto di presentare denuncia al Commissariato di P. S. di S. Salvario. Ora il Locatelli è in carcere a Milano in attesa di giudizio.

La chiavetta della sua camera ha smarrito ieri un portafogli contenente cinquanta lire la signora Calcolo Giuseppina. Chi lo avesse trovato favorisca questa buona consegnando il tutto alla portiera di via Madama Cristina 27.

L'assemblea dell'Asile infantile Sarriera di Nizza avrà luogo il 28 corr. alle ore 21 presso la Federazione A-II, via Po 55.

STATO CIVILE

26 Novembre 1944

Nati 6 - Morti 13

Arugo Anna v. Carrone, a. 60, da Riva di Chieri, casal., ins. Val Salvaneschi 5 - **Piccoli Giuseppe**, a. 81, da Alessandria, contadino, v. Madama Cristina 26 - **Cassino Feliciano**, a. 55, di Ottaviano (Napoli), ambul., v. Montebello 3 - **Trevisin Maria**, ne. 7, da Torino, via Brunetta 30 - **Marano Rosa** in **Grassi**, n. 30, da Casalgo, casal., v. Nole 3 - **Lepore Stefano**, n. 71, da Torino, spazzacamino, v. Ent. Thovez 9 - **Cornaglia Costanzo** e **La Manna**, n. 7°, da Messina, casal., v. C. Alberto 13 - **Barretto Anna** nub. Maria, a. 73, da Rosà, n. 6, v. Vittorio 7 - **Grosso Florentina**, a. 71, da Torino Lanzo, casal., v. C. Lulli 3 - **Appiotti Teresa**, a. 70, da Torino, agiata, p. Statuto 20 - **Cagnasso Luigi**, a. 77, da Serravalle Langhe, invalido, rip. Dogliotto - **Bonnano Angela**, a. 78, da Torino, casalinga, Osp. Sanatorio - **Cattani Alberto**, a. 21, da Pisa, dep. Militare.

Due audaci ladri dinanzi alle Assise

E' fissato per l'udienza del primo dicembre p. v. della nostra Corte di Assise il processo contro l'operaio Paolo Cerutto, da Milano (Pavia) di 28 anni residente a Rivarolo, e il trentaseienne Zanetto Bill, nato a Cipro, prigioniero di guerra evaso, latitante, entrambi imputati di rapina aggravata. Nel pomeriggio del 28 settembre dello scorso anno i due si erano a Corio Canavese nella abitazione della contadina Maria Francesetti e, qualificandosi agenti, procedevano ad una minuziosa perquisizione, al risultato della quale la Perquisizione di numerosi indumenti della somma di 17 mila lire. Andandosene, l'Orietto ed il Bill ingiungevano alla donna di non far parola con chicchessia dell'accaduto se voleva aver salva la vita. La Francesetti invece seguiva di urgenza a denunciare il fatto e poco dopo l'Orietto veniva arrestato. Il Bill riusciva invece ad allontanarsi, L'Orietto, durante l'istruttoria, non ha negato di aver partecipato alla delittuosa impresa, ma si è difeso affermando che egli aveva dovuto obbedire al Bill.

Lotto Pubblico

Estrazione del 25 novembre

Torino	73	2	80	35	46
Milano	34	83	44	58	39
Genova	54	90	89	16	38

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Venturello Rosina

d'anni 26

Ne danno il triste annuncio la sorella, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corrente ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Stradella 150. A

Torino, 25 novembre 1944.

Tiziano e Dipendenti della **Ditta G. Molar** annunciano con dolore la perdita della Sig.na **VENTURELLO ROSINA** affezionata collaboratrice della Ditta.

Mercoledì a Moncalieri in Via chiadenza, dopo lunghe ed atroci sofferenze, la sua giornata terrena dedita all'affetto della sua Famiglia

Teresa Appiotti v. Bertini

Partecipano la triste notizia i fratelli:

Carrin col marito **Franco Tirone** e la piccola **Teresita**;

Giovanni Maria;

Alberto colla moglie **Rachel Murphy** ed i piccoli **Raimondo, Giorgio e Vito**;

Ludovico;

il fratello, le sorelle, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo dal piazza Statuto 10. A

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, divina l'anima buona di Dio

Bernardi Domenica in Crespa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio **Teresio**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Cottolengo. Torino.

Oggi non si fuma...

Dopo spesso i fumatori, specialmente quelli piccolissimi in qualche rivendita di generi di monopolio della periferia, si sentono dire: «La ragione del tabacchi questa volta non c'è» — oppure — «La ragione è ridotta di un terzo» — della metà». E la ragione addotta per giustificare la decurtazione o addirittura la soppressione di quei pochi pacchetti di sigarette, a buon respiro, anche se insufficienti a mantenere vivo l'innocente vizio di chi altri vizi non ha, è sempre la stessa: lo spaccio è stato visitato da sconosciuti presentatisi armata mano, i quali, sia pur pagando, si sono portati via tutte le disponibilità o gran parte di esse.

Quando i tabacchi venivano distribuiti tutte le settimane una tale disavventura era molto fortemente ridotta di cifra che le distribuzioni venivano fatte una volta al mese. Perchè in una data tabaccheria è stato commesso un furto così che per trenta se l'aveva alcuni consecutivi tanti disgraziati tabacchi dovranno dunque rimanere senza una sigaretta, se c'erano, un poco di tabacco e quando avviene, come è più avvenire, che le stesse sigaree si trovano nello stesso spaccio, dove vanno subito che ebbero la malaventura di subirvi precedenti rapine? Non sarebbe cosa giusta che chi ebbe la malaventura di subire una rapina in tal caso di liberarsi da ogni vincolo per procedere in un qualche modo al ristoro che giustizia più conveniente e quindi meno soggetto a visite di sconosciuti accaparratori.

Altri lettori fanno notare giustamente che molti tabaccai non corrispondono al vero e si trattò di un mezzo escogitato per aver libera disponibilità di un quantitativo di sigari, sicuri di trovarlo da vendere alla «borsa nera». Ma è questa ipotesi poi non costituisce dar credito e anche invece propensi a ritenere vere le invasioni operate. Anche a questo però occorre, subito mettere riparo. Sapendo quali sono le epoche in cui i rifornimenti vengono fatti non sarebbe opportuno una particolare sorveglianza sugli spacci? In ogni quartiere di Torino non sono molti, e la sorveglianza sarebbe richiesta per un giorno o due, il tempo strettamente necessario per la distribuzione dei tabacchi.

Traffici clandestini

Da fattivendole a legnaiuole

In seguito ad accurate indagini circa la presenza di individui trafficanti clandestini in legname a prezzo eccessivo, il Commissariato di P. S. di S. Donato ha fermato ieri mattina il fattivendolo Luigi Boetto di Valentino di 33 anni, con negozio in corso Lecce 53. Da accertamenti eseguiti è risultato che il Boetto la cantina situata di legna di olmo, cerro, acacia, che nel cortile sono numerosi tronchi d'albero di more. Condotto quindi il fatto che sarebbe stato visto asportare della legna dagli alberi abbattuti indiscriminatamente in corso Lecce, ha dichiarato di essersi servito soltanto di rami secchi potati, per il suo fabbisogno domestico. E' risultato che egli è individuabile ne aveva venduta a 35mi lire il quintale a persone di sua conoscenza. Le indagini proseguono per stabilire a quale prezzo l'avera acquistata o se essa non proviene almeno in parte dalle alberate del corso.

Due audaci ladri dinanzi alle Assise

E' fissato per l'udienza del primo dicembre p. v. della nostra Corte di Assise il processo contro l'operaio Paolo Cerutto, da Milano (Pavia) di 28 anni residente a Rivarolo, e il trentaseienne Zanetto Bill, nato a Cipro, prigioniero di guerra evaso, latitante, entrambi imputati di rapina aggravata. Nel pomeriggio del 28 settembre dello scorso anno i due si erano a Corio Canavese nella abitazione della contadina Maria Francesetti e, qualificandosi agenti, procedevano ad una minuziosa perquisizione, al risultato della quale la Perquisizione di numerosi indumenti della somma di 17 mila lire. Andandosene, l'Orietto ed il Bill ingiungevano alla donna di non far parola con chicchessia dell'accaduto se voleva aver salva la vita. La Francesetti invece seguiva di urgenza a denunciare il fatto e poco dopo l'Orietto veniva arrestato. Il Bill riusciva invece ad allontanarsi, L'Orietto, durante l'istruttoria, non ha negato di aver partecipato alla delittuosa impresa, ma si è difeso affermando che egli aveva dovuto obbedire al Bill.

Arresto di un truffatore che si qualificava conte e allevatore di bestiame

— Ho in tasca due assegni da tre mila lire e, causa le solite formalità, non posso ritirare i denari! — così diceva all'amico d'infanzia Alessandro Garneri, mentre per caso, certo Angelo Locatelli di Pietro, d'anni 27, di Lodi Vecchio e colà residente. Ebbe subito le 2 mila lire e poichè era in cerca di albergo ebbe anche ospitalità in casa del Garneri. Pochi giorni dopo si trasferiva all'Albergo Salmazzo dove si qualificava conte, dottore in belle lettere, membro ispettore del P. S., possessore di un stabile di terre in quel di Lodi, allevatore di animali pregiati come muli, vitelline e tacchini. Nel poco giorni che si fermò all'albergo trovò modo di imbastire una truffetta di 6 mila lire in danno di Teresina Andreotti, che aveva i denari per completare un suo conoscente, alle Natale Canabetta che «si era lasciato abbindolare dal locatelli». Quando il Canabetta chiese al conte la restituzione della somma, costui gli propose senz'altro di andare con lui a Lodi ove gli avrebbe affidato la sovraintendenza delle tenute. Il Canabetta aderì alla proposta e partì col Locatelli che trovò modo di non pagare il conto dell'albergo e di partire con se una borsa in pelle del proprietario. Giunti a Milano il Canabetta ebbe modo di maneggiare la foglia e di capire che il Locatelli era un imbroglione. Si recò quindi a un Commissariato di P. S. e lo fece trarre in arresto. Quando scoprì che la avventura era finita, il Locatelli cercava di rifarsi la borsa di pelle e qualche centinaio di lire con scroccare di consegnare il fatto all'albergatore. Agli altri non è rimasto che il conforto di presentare denuncia al Commissariato di P. S. di S. Salvario. Ora il Locatelli è in carcere a Milano in attesa di giudizio.

I norvegesi del Nord evacuati per sottrarli al terrorismo bolscevico

Il premuroso aiuto della Wehrmacht e la malafede della stampa svedese

Berlino, 27 novembre.

Da fonte autorizzata il *D. N. B.* apprende e comunica che l'estensione delle operazioni di guerra alla Norvegia settentrionale e, in particolare, l'apparizione in questa zona dell'esercito bolscevico — di cui si conosce la brutalità colla quale tratta le popolazioni, deporta gli uomini atti alle armi ed abbandona gli altri alla miseria ed, indifesi, alla possibilità di essere sterminati — hanno reso necessario il trasferimento della popolazione norvegese di quella regione in altre località sicure.

Il compito davanti al quale si sono trovate le autorità tedesche e norvegesi, e, specialmente, il Comando militare tedesco, non era semplice, date le condizioni del traffico e di clima e la mancanza di vie di comunicazioni in queste regioni nordiche.

Tuttavia le truppe tedesche, spesso trascurando gli interessi di stretto carattere militare, hanno fatto di tutto per procurare alle popolazioni ogni possibilità di evacuazione. I soldati tedeschi, che durante il periodo di occupazione hanno vissuto nel miglior accordo con queste popolazioni, hanno preso cura dei rifugiati in modo che risponde al cameratismo già esistente da molto tempo in quelle regioni. Essi hanno diviso coi rifugiati il vitto e l'alloggio ed ogni veicolo militare tedesco ha servito al trasporto di rifugiati e, in modo speciale, delle donne, dei malati e dei bambini.

In molti casi, la Wehrmacht ha messo a disposizione dei rifugiati le proprie caserme riscaldate ed ai bambini sono state distribuite razioni di latte prelevate dalle quantità ad essa assegnate.

Per effettuare l'evacuazione, è stata usata, in quanto possibile, la via marittima, impiegando i piroscafi addetti abitualmente al cabotaggio costiero.

Il Commissario del Reich, Terboven, ha, inoltre, messo a disposizione dei rifugiati la grossa nave «Stella Polare».

Il grosso dei fuggitivi si trova già oltre Narvik e sta spostandosi ulteriormente verso il sud.

Una certa parte della stampa svedese avrebbe voluto che la popolazione della Norvegia settentrionale fosse rimasta esposta a tutte le sofferenze derivanti dalla guerra e alla brutalità dei bolscevichi. Questa stampa svedese, sotto la guida della propria sezione ebraica, ha approfittato dei provvedimenti adottati in quest'occasione dal Comando tedesco per dar corso alla solita propaganda di atrocità contro la Germania e per avvelenare le relazioni germano-svedesi. Questa stampa, che si scaglia contro la Germania, è la stessa che rimane muta, cieca e sorda, quando si tratta di spendere una sola parola a favore delle vittime del bolscevismo in Finlandia e nel vicino spazio Baltico.

I crimini dei fuori-legge

Uno squadrista morto e tre feriti sul treno Sondrio-Milano

Sondrio, 27 novembre.

Un criminoso attentato è stato compiuto da fuorilegge sul treno Sondrio-Milano, fra le stazioni di San Pietro e Ardenno, un ordigno è stato fatto esplodere causando un morto e diversi feriti.

Vittima della criminalità dei banditi è rimasto lo squadrista quindicenne Renato De Vita, di Firenze, il giovane volontario è il primo. Caduto della Brigata Nera mobile Raffaele Manganiello, che, composta esclusivamente di squadristi fiorentini, continua nell'Italia del nord le gesta dei camerati che a Firenze hanno reso difficile la vita all'invasore.

Fra i feriti si trovano, anche il Commissario Federale di Firenze ed altri due squadristi della «Brigata Manganiello», di ritorno dall'aver visitato i fasciati fiorentini sfollati nella provincia di Sondrio.

Quasi due milioni di multe in provincia di Alessandria

Alessandria, 27 novembre.

La Commissione provinciale dei consumi e prezzi ha inflitto pene pecuniarie per un importo complessivo di lire 1.824.200.

Nel settore annonario-industriale le più gravi violazioni sono state colpite con le seguenti sanzioni: pena pecuniaria di lire un milione e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Ponte Giacomo, da Campoligure, commerciante in vini, per omessa denuncia ed evasione del vino prodotto; una pena pecuniaria di lire 150 mila e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Gatto Carlo da Villa Romagnano, comproprietario del mulino fratelli Gatto, per procacciamento e irregolare accaparramento di grano; pena pecuniaria di lire 100 mila e denuncia all'autorità giudiziaria a carico dei fratelli Cecionesi Ernesto e G. B., da Villa San Carlo di Roccagrimaldi, per concorso nel reato di omessa denuncia di vino; pena pecuniaria di lire 100 mila, chiusura dell'esercizio per un mese e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Baldizzone Alessandro, per irregolare procacciamento di salumi. Sono state determinate inoltre dodici chiusure di esercizi e 137 denuncie all'autorità giudiziaria.

TEATRI

«Il signor Brotonneau» al Carignano

Questa sera, alle 17,45, la Compagnia di Ottilio Nitti rappresenta al Carignano una brillante di Lenormand e Vallavès: *Il signor Brotonneau*, da questo tempo non più apparsa sulle nostre scene.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Corso C. Alberto - ore 17,15): «Il signor Brotonneau» di De Flers e Caillavet;

ARMONIA: «Cenni di cuore» con Angelo Musco, E. Anselmi, T. 19,15

CORSO: «Il peccato amore» Salerno, Klinger, Pauleri, T. 18,45.

Supercinema: «Cravatte 7 cuori» Rovesti, Gandusio, Paola Barbara.

Nazionale: «Il professor Mistero».

Ternie: «L'eroe di Chicago» con Louise Ullrich, Ap. 15. Ult. 20.20

DORIA: Le perle della Corona, con Sacha Guitry, E. Zavoni, Raimo, Cerii Sorel, Arletty. Ultimo 19.

Alpi: Le due orfanelle, Valli, Denis

ASTI: «Lasciate ogni speranza» Gandusio, E. Anselmi M. Denisi

IMPERIALE: «Luce che torna»

Gora: «Alba d'amore» e Varietà.

PALERMO «Sinfonia tragica» Segni Cortometraggio «Mare chiaro»

Milano: «Il nauro di un'attrice»

FREJUS «Dramma nell'Artide» e Varieta 15.40 circa e 18.40 circa.

AQUA La spesa comparsa e Var.

Modorno: Lotte nell'ombra e Var.

POO: «Cuore addio» Ferida-Cervi.

SOCIALE: «Ultimi fidanzati».

OLIMPIA «Scandalo nel villaggio»

ROMANO: Scandalo degli eroi e Compagnia Rivista Italiana.

Excelsior: «Viaggio attra mondo».

COLOSSEO: «Sheherazade, Ult. 30.

ASTRA: «La donna misteriosa».

LUX: «L'amazzone contesa» con Angelika Hauff. Ultimo 18.55.

TORINO: L'evaso di Ellena